Martedì 15 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 246

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo entrati nell'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione della « PATRIA DEL FRIULI. »

I FATTI MINIMI

Ai nostri cortesi Lettori, che appartengono ad una gente seria e discreta (dopo aver noi discorso così a lungo su un fatto solo della Cronaca italiana) vogliamo oggi concedere un po' di riposo. Tuttavia non intendiamo di costruire mezza pagina a mosaico, secondo il gusto frivolo di tanti Giornali modernamente vuoti, se, per distrazione dello spirito, raccogliamo in essa i *fatti minimi*.

Fra questi, perchè persistenti da tanto tempo, non mettiamo i nuovi scioperi, cioè quelli di ferrovieri e panettieri, nè il processo Palizzolo che continua a Bologna, nè la inchiesta amministrativa sugli scandali di Napoli più infesti della peste ormai cessata, nè le chiacchere dell'on. Barzilai al Congresso Laziale di quattro gatti repubblicani. Così lascieremo da parte la questione diplomatica intitolata da San Girolamo, che da settimane fa le spese della polemica pettegola, perchè già presto da un comunicato ufficiale verrà definita senza chiassi. E così non vorremo rattristarci con notizie di storie truci e di drammi della miseria, che in ogni stagione già abbondano dappertutto, e più in Italia.

Oggi piuttosto, dopo augurato felice viaggio al Conte De la Vaulx e camerati che da Tolone sono partiti in pallone per attraversare il Mediterraneo, preparandosi così a sciogliere il problema de' viaggi aerei, ci permettiamo di annotare la leggerezza e poca galanteria dei Corrispondenti di Giornali, che, essendo a secco di novità, inventano o gonfiano aneddotini riguardo Regine e Principesse, e talvolta con indiscretezza fenomenale che in qualche caso diventa cattiveria.

La regina Draga di Serbia, e la ex-regina Natalia vennero troppo spesso dalla Stampa pettegola messe in scena, a fatti di alcova ascrivendo poi conseguenze pessime sul destino dei Popoli. E jeri telegrammi cosmopoliti facevano credere al prossimo divorzio dell'ex-arciduchessa Stefania e del conte Lonyay dopo amori cotanto romanzeschi, e oggi la notizia è smentita, e non più ci sarebbe il divorzio, bensì il proposito di trasferirsi in Inghilterra, dove Re Edoardo VII permetterebbe alla arciduchessa, divenuta Contessa, di farsi chiamare Altezza Reale! E pur ieri altra notizia curiosa riguardo la figlia che Stefania ebbe con l'Arciduca Rodolfo, cioè che l'arciduchessina Elisabetta Maria, imitando la madre, rinuncierebbe a tutti i suoi diritti per isposare un bel tenentino di cavalleria, il principe Ottone di Windischgratz. Ah potenza dell'amore! Ed assai caratteristica e singolare nella Casa e Reggia di quella Austria, la quale divenne grande e signora di varie razze per l'antico diritto pubblico che ammetteva di assegnare in dote territori e sudditi! Adesso precisamente il contrario è divenuto di moda, mentre una volta gli Storici scrivevano: « Alii bella gerant; tu, felix Austria, nube ».

Fisiologia del riso.

Il riso e il pianto — Malattie gravi e allegre — Si può morire di una risata — La « cura del riso ».

L'uomo, il quale non è, come per molto tempo si è creduto, il solo animale capace di ridere, come non è il solo che pianga, non ride sempre per una stessa ragione e nella stessa maniera. Havvi il riso normale, provocato da compiacimenti morali o da situazioni comiche; e quello fisiologico, provocato ad esempio dal solletico.

Il riso pazzo, il riso irrefrenabile e contagioso rasenta i confini della patologia, mentre questa comprende il riso che sostituisce il pianto, e il riso degli isterici e degli epilettici.

Fu sempre argomento di sorpresa il rapidissimo passaggio dal pianto al riso che si manifesta presso molte persone in certe circostanze, e più ancora la inesplicabile sostituzione del secondo al primo in alcuni casi, però non frequenti. Si citano fra gli altri il caso classico di Apponio, che scoppiò in risa nell'udire la sentenza che lo condannava alla morte; e quello di una guardia che rientrata in casa e trovandovi ammazzata la moglie e i figli, fu presa da un tale irrefrenabile riso, che morì per rottura di un'arteria. Inesplicabile il fenomeno rimase lungamente per tutti, ma non è più tale oggi.

Sappiamo come le varie funzioni dell'organismo abbiano nel cervello i loro centri determinati, da cui partono gli impulsi per i vari atti della vita. Ora i centri del pianto e del riso sono così prossimi che sembrano confondersi, e forse in realtà essi si compenetrano, come i rami di due piante cresciute insieme. Fatto è che il riso spasmodico delle malattie nervose è sempre accompagnato da una lesione in un posto determinato del cervello; e che il pianto spasmodico corrisponde pur sempre ad una lesione nel medesimo posto.

Si spiega così in parte come una emozione che dovrebbe provocare il pianto cagiona invece il riso, o prima quello e poi questo, o tutti e due insieme: si capisce infine come si possa « piangere dal ridere ». E' la corrente nervosa che sbaglia strada, o che si suddivide in due per correrle entrambe. In ogni caso si tratta di un fenomeno morboso, per quanto possa essere transitorio.

In quanto alle malattie che presentano il riso tra i loro sintomi, noteremo anzitutto l'isterismo, il quale può presentare tutte le gradazioni, dallo stato normale a quello più altamente patologico. Se il riso s'impossessa di un crocchio di fanciulle, in esso assume crescenti e durate sproporzionati alle cause da cui deriva.

Il vecchio Ambrogio Parè chiamava questo fenomeno isterico « affection risolère des filles ». Da questo primo gradino dell'isterismo fino all'ultimo, comprendendovi la malattia che passa sotto il nome di «ballo di S. Vito», il riso può accompagnarsi a tutte le gradazioni del male; così come si presenta anche in certe crisi degli epilettici.

Ma vi è una malattia, non già del sistema nervoso, la quale talvolta presenta tra i sintomi anche il riso fisiologico. Il male è dovuto ad un parassita, e questo è, chi lo crederebbe? il verme solitario. Eppure, a pensarci, il fenomeno riesce meno strano di quello che a tutta prima sembri.

E' noto che i vermi intestinali producono, per via riflessa, dei fenomeni convulsivi; ora il riso della elmintiasi non è che una convulsione localizzata in quella parte del cervello di cui sopra si è detto.

Ma se le malattie, che tra i loro sintomi presentano anche il riso, non si possono perciò chiamare allegre, non devesi per altro credere che il giocondo riso normale giovi costantemente al morale insieme ed al fisico dell'uomo. Quel che Figaro dice alla vista di don Bartolo:

ah! che dal ridere sto per crepar

è accaduto in realtà a parecchi; tuttavia se la morte non è mai la benvenuta sarà sempre meno sgradita quando si presenti con sì giocondo compagno. Si cita a questo proposito l'esempio di Crasso, che morì dal ridere per aver visto un asino mangiar dei cardi; bisognerebbe però aggiungere che rideva assai per poco. Meno sciocco è il caso di Zeusi che passò similmente a miglior vita contemplando una caricatura eseguita da lui stesso. In ogni caso è provato come il ridere smodato possa anche uccidere.

Come ognuno sa, il riso turba la funzione respiratoria, e alla guisa della tosse spasmodica può generare uno stato di asfissia. D'altra parte esso determina delle congestioni e degli aumenti locali di pressione; e se le arterie sono malate, se un aneurisma si è sviluppato, non occorre un grande sforzo perchè si produca una rottura vascolare.

La morte si produce allora con lo stesso meccanismo che vien provocato da uno sforzo eccessivo; non essendo il riso infatti che una successione di sforzi spasmodici

—

Del resto il riso, anche semplicemente fisiologico, purchè non sia smodato, ha le sue buone qualità.

A far l'apologia del riso ha pensato fin dal 1899 il dott D'Aiutolo, della società medica medica di Bologna, il quale propose nullamente che una « gelasoterapia » o « cura del riso », utile, a quanto sembra, in certe affezioni viscerali, e in particolare nel catarro.

E perchè? La ragione sarebbe questa: il riso, moderato, procura della ginnastica a buona parte dell'organismo. Intanto ne fa fare ai polmoni per cui abbiamo una ventilazione migliore: movendo il diaframma che aspira da una parte e preme dall'altra, provoca un massaggio agli intestini, al fegato e ad altri visceri. Questo massaggio moderato sembra giovevole nei catarri del tubo digerente.

Il solletico, già usato come affinatissimo mezzo di dare la morte, diverrà sotto la dita del medico un nuovo mezzo di cura; quando il malato non abbia qualche amico spiritoso che gli offra al tempo stesso la medicina dell'anima e del corpo.

DA GORIZIA.

Gorizia, 13 ottobre.

Un opuscolo. — Sembra che, dopo il voto emesso dalla Dieta nel mese di luglio che risolveva la questione della erezione del manicomio provinciale, ogni battibecco fosse cessato, e che le forze unite si sarebbero date a procurare che quell'umanitario istituto avesse a sorgere il più presto possibile. Ma nossignori! in questi giorni uscì un opuscolo pubblicato per cura di un medico, il quale io non voglio dire che abbia tutti i torti, che non conosca la questione molto bene; ma sembrami il modo col quale egli vuole sostenere la sua tesi, non deva persuadere nessuno. Egli anzitutto nega ogni competenza al comitato ristretto, incaricato di trattare la cosa, perchè questo fece estendere a rapporto da un professore di agronomia. Ma del comitato facevano parte anche medici, ingegneri?... Se il relatore fu un agronomo che per ciò? uno doveva pur essere!... Colla tesi sostenuta dall'autore dell'opuscolo, qualora il relatore fosse stato un medico, gli ingegneri e gli agronomi dovevano allora offendersi? Si tratta d'una colonia agricola; e chi meglio d'un agronomo poteva dare un parere?

L'autore si lagna anche della camera medica, la quale non lo seguì nelle sue espettorazioni, non volle ascoltarlo, non volle indire una seduta per trattare l'argomento. A me pare che quando la provincia intendeva di fare qualche cosa, che aveva chiamato a vita un comitato nel quale i medici erano in maggioranza; non si poteva chiedere di più.

L'autore dell'articolo ha per caposaldo alle sue idee che l'area acquistata dalla provincia è troppo ristretta. Egli vorrebbe 60 e più ettari, vorrebbe la cosa in grande; e tratta l'argomento citando solo quanto si fece altrove, in siti che si trovano in altre condizioni. Non entra affatto nella questione finanziaria, non nell'amministrativa, non nella specialissima che le colture intensive hanno bisogno per produrre di speciali trattamenti. E poi, dimentica che la provincia è povera, che non si può darsi dei lussi.

Egli vorrebbe il manicomio fuori di Gorizia. Perchè togliere alla città una istituzione che gli apporterebbe vantaggio?

L'opuscolo viene oggi commentato in città in modo severo, non solo perchè l'autore, pubblicandolo, vorrebbe riaprire una questione già passata in giudicato, ma perchè si scaglia troppo vivacemente contro il relatore del progetto, persona troppo stimata e troppo competente, perchè fosse almeno desiderabile, in chi voleva confutare i suoi rapporti, un sistema meno aggressivo.

Il ponte al passo della barca. — Questo ponte, tanto utile e desiderato non si costruisce. I lavori procedono con passo di lumaca. Gl'impresari fanno il comodo loro e le acque in piena del fiume fanno il resto. Siccome poi un simile stato di cose non può andare, sento che il deputato on. Lenassi intende di presentare al Parlamento una energica interpellanza diretta al Ministero dell interno nella quale richiede energici provvedimenti.

Agitazione. — Il partito operaio di tutta l'Austria ha iniziato un largo movimento a favore dell'attuazione da parte dello Stato di provvedimenti per la vecchiaia, l'invalidità, le vedove e gli orfani di operai, piccoli industriali e trafficanti, piccoli possidenti di campagna ecc.

Si vuole accumulare da molte rappresentanze comunali, società politiche, federazioni operaie, enti morali ecc. delle petizioni dirette al Parlamento perchè questo poi voti una legge che determini i suddetti provvedimenti.

Ieri a scopo di propaganda e di agitazione, qui dal capo socialista di Trieste Carlo Ucekar, venne tenuto un pubblico comizio, nel quale appunto l'oratore popolare spiegò quanto bisogno vi sia per la classe operaia che si provveda al suo sostentamento in caso di vecchiaia, invalidità, etc.

La questione delle acque

nel Distretto di Portogruaro.

RELAZIONE

sulle condizioni dell'acqua nel fiume Lemene nei riguardi dei terreni posti sulla sua destra sponda, tanto in tempi normali, quanto nei momenti di piena e sui provvedimenti da adottare per togliere i danni che nello stato attuale del detto fiume ne derivano all'igiene ed all'agricoltura.

E' notorio che l'alveo del fiume Lemene da Portogruaro a S. Gaetano, specialmente lungo i due tratti a valle dei diversivi Cavanella e Marango, è ingombro da sedimenti melmosi che determinano una irregolarità nella sua sezione e quindi un'irregolare deflusso delle acque. Su questi sedimenti vegetano nelle stagioni di primavera ed estate, e rigogliosissime, le erbe che vieppiù influiscono ad impedire il libero movimento delle acque stesse.

Ed è in tale triste condizione del detto fiume che si esercita la navigazione, la quale per questo fatto va sempre più perdendo l'importanza che dovrebbe avere.

Il Genio Civile di Venezia interessato più della navigazione che delle condizioni dei terreni posti sulla destra sponda del Lemene, costretti a scolare in esso, provvide all'alzamento degli argini di quel fiume, soppresse quat-

---

Appendice della *Patria del Friuli* 38

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

Vi fu un lungo istante di silenzio, che l'Antilopo cercò di far cessare con un motteggio, ma Dick lo interruppe bentosto:

— Mi sento liberato, sclamò egli con gravità, e ritornando d'un tratto allegro e sorridente, prese il cagnolino e lo scosse teneramente.

Dopo di che augurò la buona notte agli amici, e lasciò la stanza.

— Non ve lo diceva io, — interloquì l'Antilopo appena Dick fu fu uscito, — che non conveniva immischiarsi nei suoi affari?

— Non l'ho però fatto andar in collera: tutt'altro! Si vede bene che egli è in preda, ad un tempo, al desiderio ed alla tema di partire... Ammenochè egli non sia obbligato, fra alcuni giorni di partirsene, suo malgrado!

Quanto a Dick, una volta entrato nella sua stanza, un solo problema tenne occupata la sua mente: egli andava domandando a sè stesso, se il mondo intero, la gloria, la fortuna e l'onore equivalevano ad un semplice pezzo di tre pence, come quello che giaceva ora in fondo al Tamigi...

Ma allora il suo pensiero deviava:

— Ecco quel che è sopraggiunto — diceva egli a sè stesso, — per essermi recato a vedere il mare!.. io mi sento veramente turbato...

Poscia una graziosa immagine veniva tratteggiandosi davanti i suoi sguardi, e basso basso soggiungeva:

— ... Dopo tutto, tanto io che Maisie, faremo ritorno al mare! Noi ci imbarcheremo assieme; passeremo a bordo la nostra luna di miele...

Ma il dubbio tornava a rinascere in lui:

— Sì, ciò sarebbe cosa veramente deliziosa!.. Ma quale influenza strana ha esercitato su di me, l'immensità dell'Oceano! Mi sembra che io ne sentiva meno il potere, quando Maisie era là. Sono quelle maledette canzoni che mi hanno infiacchito!. Ah, ecco che ricominciano!

No! Non era che la *Notturna* di Julia de Herrick, canticchiata dall'Antilopo, e prima della fine del pezzo, Dick riapparì sulla soglia di Torpenhow.

Egli era piuttosto sommariamente vestito, come per la notte, ma il suo spirito si era rasserenato, il suo umore tranquillo.

E così i suoi desiderj avevano il loro flusso e riflusso, come il mare, egli stesso, appiè dello spalto del forte Keeling.

X.o

Egli non potè far nulla fino alla fine della settimana. Poi venne una nuova domenica.

Era a un tempo desiderata e temuta una tal giornata; ma dacchè i « capelli rossi » avevano fatto il suo ritratto, il timore soverchiava decisamente il desiderio.

Maisie aveva, una volta di più sdegnato i suoi consigli. Meno che mai, ella si era condannata a disegnare.

Seguendo la sua passione, aveva risoluto di attaccarsi ad una *testa di genere*.

Dick provò fatica a contenersi.

— Valeva proprio la pena di domandarmi un consiglio!...

— Oh, questa volta, vedrete! Sarà un quadro, un vero quadro! Sono sicura che Kami mi permetterà di mandarlo al Salon. Sarete voi contento allora?..

— Senza dubbio! Ma voi non avrete giammai il tempo d'aver terminato per il Salon.

Maisie provò un istante di esitazione, poscia:

— Noi partiremo per la Francia un mese prima, disse ella; io abbozzerò la mia tela qui, e la finirò presso Kami.

Sembrò tutto ad un tratto a Dick, che il cuore gli cessasse di battere, e per non perdere tutto il suo sangue freddo, dovette ripetersi mentalmente che « la regina non poteva far male »

Ma la sua irritazione non veniva punto meno. « Proprio nell'istante in cui io credeva d'aver fatto qualche progresso nel suo cuore, andava egli dicendosi; ecco per tutto frutto la delusione! E' da diventar pazzi! »

Impossibile tuttavia di discutere in presenza dei « capelli rossi », e Dick si limitò per il momento a gettare a Maisie uno sguardo di eloquente rimprovero.

— Credo che abbiate torto, disse egli ad alta voce. Si può sapere quale sarà l'argomento del vostro quadro?

— L'ho preso da un libro.

— Ecco già, che non val nulla! Non è nei libri che si trovano quelle cose là.

— Ve lo dirò io, proferì tutto ad un tratto, dietro di lui, l'impressionista. L'altro giorno io leggeva a Maisie un passo della *Città della notte terribile*. Conoscete voi questo poema?

— Sì, un poco. Ritiro quello che ho detto. Ci sono dei quadri là dentro. E che cos'è che ha sedotto la vostra fantasia?

— La descrizione della Melanconia: *Le ali ripiegate come quelle di un aquila possente, ma troppo deboli ancora per sollevare il peso del suo orgoglio e sua forza, nati dalla terra...*

« E un po' più lungi... Maisie, volete voi preparare il thè, mia cara?

La sua fronte carica di sogni e di funesti pensieri, il mazzo di chiavi ch'ella porta, la sua veste dalle ampie pieghe, come una corazza inflessibile di metallo brunito, i suoi piedi rozzamente calzati...

La giovane, proseguendo la sua lettura, non pensava neppure a celare il disprezzo che esprimeva la sua voce languida, per l'audacia di Mansie, che pretendeva tradurre in pittura la visione del poeta....

Dick ne fu colpito. Egli non potè trattenersi dall'interromperla:

— Ma, se io non isbaglio, disse egli, ciò è già stato fatto da un artista... Oh, un artista oscuro, che si chiamava, mi sembra, Alberto Durero!.. Gli è come se voi voleste tornar a scrivere l'*Amleto*, dopo Shakespeare! Voi perdete il vostro tempo.

— No, rispose Maisie, deponendo bruscamente le tazze sul tavolo, come per infondersi un po' di coraggio. No, io voglio fare quel quadro, e lo farò! Non comprendete voi come ciò può riuscir bello?

— Ma, disgraziata voi, come si può fare qualunque cosa siasi di bene, prima di averla veduta? Il primo imbecille che capita può avere una idea; ma è il mestiere che occorre, per porla ad effetto, del mestiere e della coscienza. Non basta affidarsi ad un capriccio passeggero.

Egli parlava fra i denti, in preda ad una irritazione che mal sapeva celare.

(Continua)

tro ponticelli di scolo attraversanti la via Alzaia e ricostruì sul diversivo Cavanella un ponte a due luci con sostegni fissi e mobili allo scopo precipuo di poter mantenere in Lemene l'altezza dell'acqua, che occorre pel passaggio delle barche cariche. Oltre a ciò un sostegno a panconi mobili stabilito a circa mt. 100 a valle del ponte sullo stesso diversivo Cavanella, serve a diminuire il forte salto che al sito del ponte avrebbero avuto le acque, specialmente in momenti di bassa marea, e tale da rendere difficile e pericoloso il passaggio della piccola navigazione nel diversivo Cavanella.

Se l'alveo del fiume Lemene venisse rimesso nello stato in cui si trovava ai tempi della Veneta Repubblica e anche più tardi sotto il dominio dell'Austria, si avrebbe in detto fiume tale profondità che non obbligherebbe di rialzare il pelo, come si pratica attualmente, e quindi l'acqua in condizioni normali otterrebbe un abbassamento notevole, che senza pregiudizio della navigazione, renderebbe comodo lo scolo dei fondi, nè le erbe influirebbero tanto, come al presente, sul libero deflusso delle acque. Va poi da sè che, trattandosi di un fiume sopra fondo di natura ferace e con acque di tardo movimento, il facile sviluppo delle erbe rende necessario lo sgarbo anche più volte in un anno a seconda del bisogno; pratica questa, che spesso fu trascurata da chi ha il dovere di occuparsi per la regolare manutenzione del fiume Lemene.

Ora anche ammesso che col provvedere all'escavo del Fiume Lemene si rendano pure necessari i sostegni stabiliti sul diversivo Cavanella, la manovra dei medesimi deve essere affidata a persona intelligente, e che abbia i requisiti richiesti onde poter esercitare nei tempi opportuni la regolare apertura e chiusura dei sostegni stessi.

Tali adunque sono le cause per cui anche in condizioni normali, le acque del fiume Lemene si mantengono alte con pregiudizio dei fondi, e tali i mezzi necessari per provvedere al bisogno.

Passando ora ad analizzare le condizioni del fiume Lemene in momenti di piena, ancora maggiori se ne risentono gli effetti, tanto dell'alzamento del pelo quanto dell'assoluta imperizia di chi manovra i sostegni, e sopratutto per la mancanza di uno sfogo sufficiente allo smaltimento della forte massa d'acqua che si riversa in Lemene, nonchè di quella più importante che viene immessa in detto fiume dal confluente Reghena.

Antecedentemente alla ricostruzione del ponte sul Cavanella, esistevano, come fu detto più sopra, quattro ponticelli attraverso la Via Alzaia ed un vasto sfioratore attiguo al predetto ponte. Con le attuali condizioni, cosa si è fatto per sostituire i ponti o lo sfioratore? Nulla che avvantaggi i terreni prossimi e superiori al Cavanella, o per lo meno non si ebbe in vista, nella costruzione del ponte sul Cavanella, di portare le luci a quell'ampiezza che si rendeva necessaria perchè le acque potessero smaltire in quantità come nei tempi addietro. Aggiungasi che con la costruzione del secondo sostegno a valle del ponte, in solida ed alta muratura, si sono imbrigliate anche in questo punto le acque che si espandevano per una più ampia sezione nel Canale Cavanella.

A sommesso parere dei sottoscritti per ovviare ai suacennati malanni ritiensi necessario un nuovo sfogo a più luci da mt. 2 a 2.50, da stabilire attraverso la via Alzaia in prossimità al ponte in ferro allo scopo di procurare alle acque un diretto smaltimento nel Cavanella, e possibilmente al disotto del secondo sostegno. Tale manufatto in solida muratura, sarà munito di saracinesche di facile manovra, che resteranno chiuse nelle condizioni normali del fiume, e verranno aperte prontamente tutte le volte che si renderà necessario lo smaltimento delle piene. E' certo che questo sfogo in una sezione profonda del Fiume, sarà considerevolmente efficace, e non porterà nocumento al reggime del fiume nei riguardi idraulici.

Avvertesi che anche con questo provvedimento non deve essere trascurata l'apertura dei panconi dell'attuale secondo sostegno, ciò che anche nelle recenti piene ebbesi a deplorare appunto per negligenza del personale addetto e che fu la causa di deplorevoli conseguenze.

Riguardo poi a quanto viene inculcato della Superiorità, di provvedere cioè allo smaltimento delle acque che danneggiano i terreni, con la formazione di speciale Consorzio e coll'attuazione delle bonifiche, sono provvedimenti questi al di là da venire. I terreni bassi danneggiati dai fiumi Lemene e Reghena hanno bisogno di pronti ed urgenti provvedimenti, di quei provvedimenti che loro ridieno quanto avevano in passato e di usufruire di quei benefici di cui vennero privati da chi aveva invece il dovere di tutelarli migliorando le condizioni igieniche anzichè peggiorarle.

Costituire nuovi Consorzi col sistema burocratico che qui ci schiaccia, verrebbe dire apparecchiare qualche cosa pei posteri, mentre i bisogni sono invece di assoluta attualità. Attendere il beneficio delle bonifiche è del pari un problema che sebbene s'imponga per la sua attuazione, è una cambiale a scadenza troppo lunga.

E poi! sia che si formino Consorzi, sia che si attivino le bonifiche, ciò non ha nulla a che fare con l'escavo del Lemene che ha il precipuo scopo della navigazione che deve esser conservata, non a furia di rialzare il pelo delle favorendo i dannosi imbonimenti tanto pregiudizievoli all'igiene, ma sibbene con un regolato sistema di escavo e di manutenzione.

Con ciò credono i sottoscritti di aver data categorica evasione all'incarico loro dato da questa onorevole Rappresentanza Municipale.

Portogruaro, 1 ottobre 1901.

Gli Ingegneri Civili
Antonio dott. Bon
Giovanni dott. Del Pra.

Sport.

Torneo di Lawn-tennis

a Santa Margherita.

13 ottobre.

Sotto uno splendido sole autunnale, rallegrate da numeroso concorso di signore e signori, in questi giorni si svolsero a Santa Margherita brillantissime gare di tennis, sui campi sociali del Circolo Regina Margherita.

Il simpatico villaggio posto in uno dei più splendidi luoghi del nostro Friuli, ospitò in questa occasione i migliori giuocatori e cultori della racchetta, friulani e forestieri. Così ci fu dato di stringere la mano al dott. Carlo Braida, simpatico e benemerito presidente del torneo, al sig. Tullio Trevisan, co. Fabio Asquini, Sig. Riccardo Spiro, nob. Sandro del Torso, co. Francesco di Brazzà, co. Antonio Orgnani, dott. Pino Urbanis ed altri ancora.

Anche molte signore e signorine presero parte alle gare e tra tutte veramente ammirate per la loro grazia ed eleganza, come per la loro bravura e sveltezza, cito la co. Guenda Asquini, la bar. Spiro, la sig. Gina d'Agostinis, la sig. Teresa Michieli-Zignoni, la co. Bianca di Prampero.

Si giuocarono gare doppie miste, doppie uomini, e singolari uomini.

Ammiratissime molte partite. A lungo e con ardore combatterono per conquistarsi il primato, il dott. Carlo Braida ed il sig. Tullio Trevisan e ben si può dire che i due campioni furono l'uno degno dell'altro.

Bellissimo pure nella Gara doppia uomini il macht tra le coppie Braida e Spiro contro del Torso e Brazzà. Da una parte la vera tecnica del giuoco, dall'altra la sveltezza e la forza.

Strenuamente combattuto fu pure il match nella gara doppia mista, tra la coppia Fabio Asquini e Guenda Asquini contro la coppia del Torso e Bianca di Prampero. L'ultimo *sets* fu vinto dalla coppia Asquini con 12 su 10 dopo aver giuocato per due ore continue senza il più piccolo intervallo. Alla fine lunghi applausi furono tributati ai due eleganti vincitori.

Gli onori di casa del Circolo furono fatti dalla Presidentessa co. Cora di Brazzà-Savorgnan, vero tipo della gentildonna moderna, sempre buona e gentile.

Unisco quì il risultato definitivo delle gare:

Doppia uomini.
I. premio - Asquini - Trevisan
II. premio - di Caporiacco - Orgnani.
Doppia mista:
I. premio - co. Guenda Asquini - Gina D'Agostini - T. Trevisan.
Singolare uomini:
I. premio - Tullio Trevisan.
II. premio - Carlo Braida.
III. premio - Sandro del Torso.

Una lode sincera va tributata tanto al comitato ordinatore del torneo che ha saputo tutto ben disporre, come pure alla Presidenza del Circolo che sempre attiva sa riunire così spesso i Soci a geniali divertimenti.

Per il 27 del corr. mese credo anzi che essa stia organizzando una brillante *gymkana*, che si terrà pure a S. Margherita sui campi del Circolo.

Il tiro a segno a Tolmezzo

Eccovi l'esito della gara Tiro a Segno di ieri:

I. premio un capriolo vivo - Fabris Angelino punti 73.

II. premio 2 francolini - Cargnelutti Giuseppe punti 70

III premio 2 cotorni - Candoni Giacomo punti 66

Ebbesi poi una categoria speciale a serie unica col premio di 1 gallo di montagna che venne guadagnato dal sig. Straolini.

Animatissima fu la gara, discreto il concorso dei tiratori anche da di fuori.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Cronaca Provinciale

Pordenone

L'insegnamento religioso. — *14 Ottobre.* — *(R.)* — Quest'argomento è da qualche tempo oggetto di vivaci discussioni nei pubblici ritrovi ed ha per ben due volte fornito materia di profonde elocubrazioni politico religiose al periodico locale. Parendoci che trascenda i limiti d'un fatto di cronaca e si presti a qualche considerazione, ve ne riassumiamo brevemente la storia.

Nel manifesto annunciante l'apertura dell'anno scolastico si leggeva che *sarebbero stati dispensati dall'insegnamento religioso quei fanciulli i cui genitori, all'atto dell'iscrizione, avessero dichiarato di non volerla*

L'avv. Enea Ellero osservava giustamente, in pubblica seduta consigliare, che s'era violato l'art. 3 del Reg. Gen. per l'istruzione primaria, il quale dice: *che i Comuni provvederanno all'istruzione religiosa* di quei *fanciulli i cui genitori la chiedano.*

Tale la questione nei suoi precisi termini; e siccome il consigliere Ellero ebbe a spostarla entrando a parlare dell'opportunità e dell'efficacia dell'insegnamento religioso, il suo collega Marini colse la palla al balzo e, forse per riguadagnarsi gli intiepiditi affetti dei clericali che l'avevano assunto al seggio sindacale, sfoderò alcune frasi enfatiche concludendo col dire che la *morale senza religione è un assurdo.* Pur rispettando tale convinzione, che riteniamo singolarmente soggettiva, non possiamo a meno di rilevare come il *Tagliamento*, rapito della profondità e indiscutibilità della frase, applaudì a quattro mani e non risparmiò elogi e incoraggiamenti all'estensore del manifesto; e non contento di condividere l'opinione del Marini, riportò (a rinforzo della propria opinione) un brano di forte scrittore, senza citarne però il nome e nè l'opera d'onde lo tolse: il che pur interesserebbe... non fosse altro per sapere se quello scrittore e quel libro furono scritti per la questione puramente legale sollevata dal consigliere Ellero! Perchè, diversamente, a noi sembra che si potrebbe — al forte scrittore ed al suo brano — contrapporre uno squarcio addirittura di altri scrittori non meno forti... A parte la celia: si dovrebbe, quando si sollevano questioni, stare all'argomento, al *fatto specifico*, per risolverle senza passioni: e non cercare, più o meno sinceramente, per mire di partito.

Reana del Rojale.

La sagra di Vergnacco. — *13 Ottobre.* — Favorita da una giornata splendida riuscì molto bene la sagra della Maternità che annualmente si celebra in Vergnacco.

La processione compì il suo solito giro.

Alla sera, sulla vasta piazza illuminata a palloncini alla veneziana, la brava banda di Tricesimo tenne un concerto diretta dal caro amico maestro sig. Pignon: fu molto applaudita.

Furono accesi fuochi artificiali che riuscirono ottimamente, e perciò va dato un plauso al pirotecnico signor Turini Luigi, Tarcentino.

D. B. G.

Mels.

Nuovo Organo. — Sono 3 anni che l'egregio artista sig. Beniamino Zanin stabiliva l'Organo nuovo nella Chiesa Parocchiale di Mels, e nel Collaudo ebbe i meritati elogi da tre esaminatori distinti che pienamente l'approvarono.

L'Organo sempre buono si conserva, e va ricordato il Ripieno così dolce, armonioso e che guida parfettamente un coro di voci.

Bravo il sig. Zanin, che, adottando la Pedaliera Modello con generosa aggiunta del Manuale mediante pedali nuovi, che adottando il nuovo sistema dei mantici, dona a questo re degli strumenti, facilità nel trattarlo, varietà nelle combinazioni, equilibrio perfetto e continuo nei suoni.

Ed anche l'egregio artista sig. Pietro Bertoli di S. Daniele si distinse in questo lavoro di Zanin; poichè il sig. Bertoli, studiando bene la posizione dell'Organo sopra la porta maggiore della Chiesa, con nuove tinte alle colonne di sostegno che ravvisono il bellissimo marmo verde-scuro; con lo stemma musicale ad intaglio ed ornamenti ed indoratura che abbelliscono il palco sporgente nel centro; con fini e bene indovinati abbellimenti alla cassa che racchiude l'Organo, seppe dare quell'unita ed eleganza che appagano pienamente il visitatore.

E quest'opera bellissima è stata inspirata, diretta e sostenuta dal zelante RR. Parroco Don Giuseppe Piccoli; egli è veramente degno d'ammirazione che adattò la Chiesa a vero Tempio del Signore; che nella solennità dona al Tempio stesso quella maestà che impone e santamente impressiona i credenti.

X.

Sacile.

Ultima giornata di festeggiamenti.

14 ottobre. — *(F. R)* — Jeri, alle 2 pom., nella piazza d'armi gentilmente concessa dal Comando Militare, ebbero luogo le corse podistiche e le lotte atletiche. Nelle prime ebbero: I. premio il sig. Fioretti di Canova, II. il sig. Dal Tin Giovanni, e il III. il sig. Dal Tin Italico.

Nelle seconde il I. premio toccò al sig. Tullio Camilotti, il II. fu contestato tra i sig. Boscolo e Dall'Acqua. Merita un cenno speciale la lotta atletica, novità pel nostro paese; i tre lottatori parvero veramente, per muscoli e slancio e destrezza, tre splendidi gladiatori redivivi.

Peccato che la Banda cittadina non abbia potuto intervenire.

Forestieri molti, e per bontà loro indulgenti onorarono anche stavolta lo spettacolo: e noi li ringraziamo sentitamente a nome di Sacile.

Alla sera, alle 8 1/2 si tenne l'accademia annunciatavi l'altro giorno. L'orchestra diretta dall'esimio maestro sig. Antonio Sanesi eseguì molto bene un *Notturno*, una *Gavotta*, un *Minuetto* e una *Melodia*, e dovette bissare 2 volte il *Minuetto*.

Il sig. Gius. Orlando, vostro concittadino, nonostante una forte raucedine, volle cantare due pezzi, uno nel *Trovatore*, l'altro nell'*Ernani*; peccato che non potè mostrare i suoi mezzi vocali, che noi crediamo buoni, trattandosi d'un debuttante.

La signora Maria de Casagrande, avvenente e graziosissima, cantò un *Valzer* e una *Berceuse* con brio ed espressione, con voce pastosa, delicata, toccante: fu applauditissima e le venne regalato un bel mazzo di fiori:

Il sig. Luigi Basso suonò col clarino un pezzo nel *Trovatore* e una *Melodia* di Donizetti, mostrando padronanza assoluta del suo strumento e magistrale sicurezza di tecnica. Benissimo poi il dott. Feruglio che, nobilmente gentile, sebbene in lutto, accondiscese alle istanze del Comitato, trattandosi di Beneficenza, e intervenne col violoncello: egli è un forte, simpatico e appassionato dilettante.

Riuscito lo scherzo comico detto elegantemente dall'amico sig. Giacomo Camilotti.

Un mirallegro speciale al sig. maestro Grego che accompagnò al piano con tocco aristocratico, gusto finissimo e precisione di sentimento nel ritorno.

Ancora una parola di lode agli amici del Comitato sig.ri avv. G. Battta Cavarzerani, cav. De Casagrande, maestro Sanesi, prof. Antonio Canè, Ovidio Camilotti, Enrico Biglia (Sezione teatro)

Permettetemi pero, signori del Comitato, alcune amichevoli osservazioni: in primo luogo, volendo preparare spettacoli in un paese come il nostro e coi soli mezzi relativi dei quali esso può disporre, bisogna mettersi all'opra con più agio, perchè si ha un bell'essere valenti come voi, ma senza tempo, le cose non riescono appieno. Questo dico perchè se gli spettacoli, per tutto merito vostro, sono andati bene, sempre per solo merito vostro potevano andar meglio. Riguardo all'Accademia data in teatro, si doveva, a parer mio, scegliere altro genere di musica e altro genere di prosa. Vi ricordate la bella sera di questo giugno, passata a Cadella Buta (eravamo un centinaio) per cortese invito di quel gentiluomo che è Antonio Delle Orzaie? La nostra orchestrina allora eseguì: *Danze Ungheresi di Bramhs, una Gavotta del Jommelli, la quarta sonata in là minore* di *Beethoven, due canzoni senza parole di Schubert, il finale del primo atto del Don Giovanni di Mozart*; e il signor Battistella lesse il S. Paolo di Bovio, e disse brillantemente il monologo in dialetto di Sarone e versi mortelliani = *Li locu tospòrr* = (il monte tospòrr) del concittadino Giovanni Vendramini. Ebbene, ricordate l'entusiasmo del pubblico che in buona parte è quello di ieri sera?

Questo per farvi accorti, che il nostro pubblico si è modernizzato, e nello spettacolo esige l'intellettualità; non il frizzo banale gli conviene, ma un pensiero profondo vuol trovar nella prosa, e nella musica non la facile antica cabalètta esso predilige ma la sapiente armonia moderna gli molce l'orecchio. Un'altra volta, son certo, farete diversamente: sempre però voi siete riusciti benemeriti del paese e benefattori dei poveri.

San Giorgio di Nogaro.

Operaio disgraziato. — Un operaio del zuccherificio, avvicinatosi ad un recipiente di acido carbonico, ne tolse il tappo fiutando con forza. Colto da asfissia, cadde a terra e venne raccolto che non dava più segno di vita.

Prontamente soccorso dal dott. Celotti, gli furono praticate delle iniezioni di sangue umano; passò la notte agitatissima ma ieri mattina migliorò. L'operaio è anche epilettico.

Torreano di Cividale.

Cooperativa di consumo e cooperativa di lavoro. — *13 ottobre.* — Oggi alle 5 pom. nell'aula della scuola femminile di Torreano, il dott. Geminiano Cucavaz, notaio residente in S. Pietro al Natisone, ha redatto l'atto costitutivo del magazzino cooperativo popolare di consumo e della Cooperativa di lavoro fra scalpellini intitolata a Jacopo Vassaletto, insigne scultore romano.

Tutti gli aderenti, in numero di 84 per la prima e 13 per la seconda, vollero apporre la loro firma nell'atto che legalizzò la loro società.

Queste istituzioni sono sorte per merito dell'operaio Malignani Egidio, instancabile propagandista della cooperazione, ed il cui nome va segnalato a titolo d'onore.

Spilimbergo.

Teatro. — *14 ottobre.* — Jeri sera il nostro Sociale rigurgitava di gente intervenuta ad assistere alla produzione del dramma « il Fantasma » che la compagnia Servi — Gardini eseguì molto bene.

Egregiamente suonò negli intervalli, l'Orchestrina diretta dal Maestro Cigaina (1.o Violino) e composta da dilettanti del paese che gentilmente si prestarono, e che speriamo riudire ancora qualche altra sera.

Tarcento.

Una cappella sacra. — *14 ottobre.* — La ditta Antonini, Pive, Ceresa e Co. proprietaria del grandioso opificio che va quì costruendosi per la lavorazione della seta, volle unirvi anche una cappella.

Alle ore 9 di oggi fu benedetta la prima pietra.

La solenne cerimonia fu diretta dal parroco di Tarcento, don Leonardo Sbuelz, assistito da due altri sacerdoti; venne internata una medaglia commemorativa.

Assistevano tutti gli operai dipendenti dall'impresa Ceschia, nonchè l'egregio sig. Luigi Rova segretario dello stabilimento coi suoi impiegati, in rappresentanza della direzione e dei proprietari.

Il sig. Madussi di Artegna si prestò per trarre alcune fotografie.

Pagnacco.

Tre spacciatori di monete false.

Un arresto.

14 ottobre. — Fu arrestato certo Luigi Uanetti di Giacomo, d'anni 37 fornacciaio di qui, da poco ritornato dalla Germania, perchè spacciò e tentò spacciare monete false da lire due. Però, non egli solo è colpevole, perchè altri due soci erano con lui: ma l'arrestato non ne volle dire i nomi, affermando che non li conosce e di averli casualmente incontrati e di essersi unito loro... non sa nemmeno lui il perchè.

Danneggiati furono: la fruttivendola Rosa Degano fu Valentino, cui i tre messeri consegnarono quattro pezzi falsi; la pastivendola girovaga Marianna Garbin, cui ne consegnarono due; l'oste Luigi Zampa cui ne consegnarano altri due; l'oste Luigi Ferdinando Chittaro con un pezzo; l'oste Carlo Tonutti fu Pietro pure con uno.

Non riuscì, ai mariuoli, il tentativo presso gli osti: Domenico Tuzzi, Anna Mariani e Luigi Franzolini.

Baruffa. Questa sera, per parole diremo così avventate accadde un abbaruffamento, nella osteria del *Caffaro*; e un vostro concittadino, sentì sul proprio corpo qualche pugno e qualche graffiatura e tiratina di capegli. Non dico che non abbia anche lui distribuito qualche cazzotto; ma a conti fatti, l'*avere* suo deve superare il *dare*, certamente!

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario di Pordenone.

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale di sabato *12, ottobre*:

Frumento: 23, 22.30, 22.53 al quintale.

Granoturco nostrano vecchio 15.50; nostrano nuovo 13.50 10.90 12.45; estero 13.50, 13, 13.15, all'Ettolitro.

Fagiuoli 13.50, 12, 12.77.

Sorgorosso 7, 6.50 6.81.

Segala nuova 12.50.

Mercato bovini.

Sacile. — Sull'ultimo nostro mercato, le domande in buoi da lavoro e da carne superavano le offerte, perchè non fu molto numeroso il concorso di animali bovini sul mercato, causa i tanti lavori che presentemente tengono occupati i nostri agricoltori tanto che non tutte le domande poterono essere soddisfatte, e pochissimi degli animali condotti sul mercato restarono invenduti. V'erano i soliti lombardi e toscani, che incettavano. Prezzi alti.

Anche in vitelli presso l'anno ed in vacche, buoni affari.

La carne oscillò da lire 106 a 120 peso netto; i vitelli lattanti da 58 a 62 peso vivo.

Ricerca d'impiego.

Giovane pratico commercio, contabilità, tenuta dei Registri e partita daziaria, cerca impiego. Miti pretese. Scrivere a B. T. 10, fermo in posta, Udine.

Cronaca Cittadina

Polemica amministrativa.

Nel numero di jeri sera del *Crociato* (Giornale cattolico del Friuli) abbiamo letto appunti ad un articolo di scrittore estraneo alla nostra Redazione, articolo pubblicato, sabato, sulla *Patria del Friuli*. Ed insieme ad appunti troviamo che si attribuisce al nostro Direttore un apprezzamento di biasimo riguardo le autorità municipali, cioè il Sindaco e la Giunta democratica. Ebbene, l'articolo del *Crociato* (richiamandoci un rimbrotto del *Paese* nel suo numero del 28 settembre) costringe il Direttore della *Patria del Friuli* a cominciare sùbito, ed appunto da osservazioni sulle vicende municipali, la polemica già preannunciata, per la quale tenderà a provare ai bravi Signori del *Paese* che per nessun *nuovo atteggiamento* il nostro Giornale merita l'ostracismo, che veniva benignamente da loro minacciato.

Cose del Comune.

La Giunta municipale nella seduta di ieri nominò: Sotto maestre le signorine Maria Borra, e Caterina Burelli; quali supplenti Clotilde Biancuzzi, Emma Migliavacca e Livia Sbuelz; quale maestro supplente il signor Giovanni Dorigo.

Stabilì poi di convocare il Consiglio in seduta ordinaria d'autunno per venerdi 25 corrente alle ore 8 e mezza pom. A quanto si sa, l'ordine del giorno comprenderà alcune nomine ed oggetti di secondaria importanza.

Per la mancanza di carri alla stazione

Il Presidente della Camera di commercio ricevette ieri il seguente telegramma dal R. Ispettorato delle ferrovie.

« Al tuo telegramma odierno si è vimente interessata la Società esercente per pronta fornitura carri Stazione Udine, e si impartirono istruzioni all'Ispettore capo-circolo di Verona per analoghe pratiche presso locali uffici Società. »

Vivaldi.

Linea telefonica Udine - Treviso - Venezia.

La nostra Camera di commercio ha indirizzato al Ministero delle Poste e Telegrafi la seguente istanza:

« Questa Camera di commercio, nella sua adunanza del 27 settembre p. p., approvava il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che il Governo italiano, da parte sua, sarebbe favorevole alla costruzione della linea telefonica internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, delibera di chiedere intanto il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia.

« La linea telefonica di Stato tra Venezia e Udine era già inclusa in un recente disegno di legge di codesto Ministero ed era anzi compresa nella tabella delle linee più urgenti.

« Tenuto conto di ciò e del fatto che il Governo caldeggia pure la costruzione della linea internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, questa Camera confida che la sua proposta, la quale interessa tre provincie, ottenga da codesto Ministero il più benevolo esame e l'invocato accoglimento, tanto più che, potendo essere utilizzati gli esistenti pali telegrafici, la spesa si ridurrebbe in limiti modesti ».

Di tale istanza fu data comunicazione a tutti i senatori e deputati ed ai Municipi e Camere di commercio delle altre provincie interessate, pregandoli di sostenerla vivamente presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Soltanto dalla azione loro concorde e persistente sarà lecito sperare quei risultati che la Camera di Udine non potrebbe da sola ripromettersi.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

I soci sono invitati ad un grande concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo domenica sera alle ore 21.

La parte vocale è affidata alla brava e gentilissima signorina Gisella Verza. L'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza.

Istituto filodrammatico.

Giovedì, alle ore 8 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva il 7.o trattenimento sociale col seguente programma: *Dall'ombra al sole*, commedia in tre atti, di Libero Pilotti; *Un numero fatale*, scherzo comico in due atti di E. Belli-Blanes.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

La scuola serale

di computisteria, per gli agenti di commercio, che doveva aprirsi questa sera, viene rimandata a lunedì 21 corr. ore 9 pomeridiane.

Scuola e famiglia.

Essendo stato protratto fino a venerdì mattina, 18 corr. il termine del concorso aperto presso questo educatorio, le maestre che vogliono aspirarvi, mandino l'istanza alla Presidenza entro il tempo sopra stabilito.

L'Unione agenti di commercio

della Provincia di Udine ha fissato la propria sede ed uffici in via dei Teatri N. 10.

La sede è aperta tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 9 alle 10, e nei giorni festivi dalle 4 alle 6 pom.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Per l'Espos. regionale 1903.

Il concorso dei Comuni.

Somma precedente L. 2250.
Spilimbergo 5 azioni L. 100.
Budoia 4 azioni L. 80.
Bagnaria Arsa 2 azioni L. 40.
Pagnacco, Moimacco, Povoletto 1 azione L. 60
Totale L. 2530.

Nuovo trionfo dell'architetto friulano D'Aronco.

Telegrafano da Torino, 14: — Oggi si inaugurò la mostra dei bozzetti per il concorso nazionale sul progetto del ponte monumentale *Umberto I.*

Moltissimo pubblico, ingegneri, artisti e ufficialità sono accorsi.

Dei venti bozzetti esposti dei quali quattordici sono in gesso, attirano elogi vivissimi due progetti del friulano Daronco, una dei quali bellissimo ideato assieme all'ingegnero torinese Ferria.

Nuove cartoline illustrate di Udine

in fina lavorazione fotoacquarello. Sono pertanto le migliori di quante sono state pubblicate finora.

Tribunale e Via Treppo — Giardino grande con fontana — Souvenir di Udine — Via Aquileia — Piazza Patriarcato — Via della posta e Costumi friulani.

Provincia.

Lavorazioni — Eliotipia uso fotografia.
Paderno — Moggio Udinese — Tarcento — Porto S. Giorgio Nogaro.
Il ponte sul Fella (Chiusaforte).

Errata corrige.

Il signor *c. p.* ci scrive da Cividale:

La prego di rettificare due errori che Le sono sfuggiti nel mio articolo su *L'Arcadia*. Il primo, che non *Favole* ma Tavole (a simiglianza delle dieci famose) erano quelle dell'Accademia romana. Il secondo, che non *Storia* ma Storta (lambicco) fu da me proposta come emblema delle scienze naturali.

La coppa d'argento.

Nella disputazione jeri seguita su campo del tennis a Tricesimo, fra i signori dott. Carlo Braida e Tullio Trevisan per la coppa d'argento, dono gentile di gentili signore e signorine; rimase vincitore il dott. Carlo Braida, con due *setts* su tre.

La coppa, però gli sarà contesa nel venturo anno, dovendo il vincitore, perchè gli resti definitamente, ripetere la vittoria altre due volte.

Sono stati smarriti

un cane ed una cucciola spinoni roani. Si prega restituirli in **Pavia di Udine**, al conte Luigi Frangipane.

All'Ospitale

vennero medicati: Augusto Baldassi di Giovanni operaio, per ferita alla testa accidentale, guaribile in giorni 8; Roma Cessellini di Gerardo d'anni 9, per ferita accidentale al piede destro, guaribile in giorni cinque; Beniamino Moretti fu Gio. Batta d'anni 30 calzolaio, per ferita alla fronte prodotta da una bastonata, guaribile in giorni sette.

Furto ed arresto.

Certa Amalia Temporini di Domenico d'anni 18 da Cividale, domestica all'osteria « Al Toscano » in via Aquileia, ha denunciato ieri di essere stata derubata di una cassetta contenente diversi oggetti d'oro pel valore di circa 70 lire.

L'Ufficio di P. S., mercè pronte ad accurate indagini, riuscì a scoprirne l'autore nella persona di Cesare Babbini di Pellegrino di anni 23 da Spezia testè lincenziato dal servizio militare, disoccupato, il quale venne arrestato.

Potè essere anche sequestrata tutta la roba rubata.

In contravvenzione

al regolamento sui buoni costumi nella notte scorsa furono dichiarate Antonietta Fabretti fu Giacomo d'anni 46 e Maria Del Zotto di ignoti, ex maestrina d'anni 39, da Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a L. 102.44.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà oggi 15 ottobre dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia nell'opera « Madama Angot » — Lecocq
3. Valzer « Sulle rive del Danubio » — Strauss
4. Introduzione e Coro nell'opera « Lucrezia Borgia » — Donizetti
5. Prologo « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Preludio del Carnevale » — Vannini

Decesso.

Stamane alle 3 in casa Stampetta è morto per paralisi il cav. Emilio Candeo fu Francesco d'anni 68, abitante in casa Stampetta, viale Venezia 43 maggiore dell'esercito in pensione.

Condoglianze alla famiglia.

Cogolo Francesco
CALLISTA
recapito presso
Faustino Savio Mercatovecchio.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Processo Rodaro.

Pres. Biasoni — Giudici: Sandrini e Calvi — P. M. Tescari.

P. C. avv. Mario Bertacioli.

Difensori: on. Giuseppe Girardini, avv. Emilio Driussi.

Periti: rag. Giovanni Gennari, rag. Paolo Charpin.

L'imputato Luigi Rodaro d'anni 41 di Martignacco, ex segretario comunale di Palmanova, deve rispondere di vari peculati ed appropriazioni indebite per essersi durante le sue funzioni di segretario appropriato oltre L. 1200 di pertinenza del Comune e di privati.

Nel suo interrogatorio il Rodaro narra che nel 1894 fu assunto quale segretario del Comune di Palmanova e dice che la gestione di quel Comune era mal tenuta, tanto che mancavano ancora dei conti consuntivi da compilare. Egli sistemò ogni cosa ed i consuntivi da lui preparati vennero sempre approvati senza richiami.

Nega le accuse riguardanti la gestione della pesa pubblica e non sa perchè nell'atto d'accusa lo si imputi anche di un tale fatto.

Pres. Perchè facevate i versamenti solo alla fine d'anno?

— Perchè così si usa e specie i versamenti dei diritti di stato civile.

— E com'è che vi trovate sbilanciato?

— Prima accuse anonime incominciarono in paese sul mio conto, poi queste accuse vennero portate in Consiglio Comunale e da qui lo screditò sul mio conto e le mie condizioni poco floride. Fra le persone che mi mossero una guerra spietata noto l'assessore Trevisan. Non è vera l'accusa dell'appropriazione delle L. 200 perchè le restituii, anzi la Giunta Comunale fece un verbale in cui riconosceva la mia regolarità.

Avv. Bertacioli. E' vero che quando fu segretario a Lestizza il sig. Pagani le ha detto che se non andava via lo avrebbe mandato?

Rodaro. Nessignore.

— Non ha avuto un'inchiesta?

— Nessuna. Del resto se avessi saputo di queste interrogazioni avrei potuto produrre testimoni in proposito.

Continuando si difende dagli addebiti che gli vengono fatti: nega la appropriazione del deposito di L. 226.40 fatto dal sig. Angelo Angeli per la fornitura della ghiaia. Da spiegazioni assicurando non essere vero che l'Angeli lo avesse sollecitato a restituire il deposito.

—

A questo punto interviene l'avv. Bertacioli della P. C. chiedendo spiegazioni.

L'avv. Driussi della difesa si oppone alle domande della P. C. e solleva incidente dicendo che essa non si è qui costituita per conto dell'Angeli, ma per conto del Comune.

Il Tribunale si ritira ed emette un'ordinanza con cui respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Continua l'interrogatorio dell'imputato il quale spiega tutto il suo operato.

Sono le 5 ed il presidente rinvia a domani alle 10 la continuazione dell'interrogatorio

VOCI DEI PRIVATI

Per i sedicenti Igienisti.

L'andazzo presuntuoso che corre di scrivere, su giornali politici, articoli di igiene dettati da profani, è sconveniente, oltre che essere non di rado dannoso. Senza opportuna preparazione, e senza buone basi, niente si fabbrica di solido.

Non ha il *Paese* migliori consiglieri in argomento di igiene pubblica di quel tale firmato *Pio Lomi?*

Questi confonde le malattie epidemiche colle contagiose, e pare non sappia che le malattie epidemiche possono essere anche talora contagiose, mentre ben poche malattie contagiose sono anche epidemiche; nel caso concreto poi, non alle epidemiche, ma alle contagiose, andava fatta allusione.

L'articolo: « *Bisogna disinfettare gli indumenti* » è miserabile aborto, sia per forma che per sostanza, ed avrebbe nient'altro che la pretesa di spiegare la bacteriologia su due dita, e con un esempio che pare ingegnosamente scelto a sproposito.

Povere allieve delle insegnanti delle scuole femminili, se le loro maestre dovessero limitarsi a rendere popolari consigli igienici dello stampo di quei quattro loro offerti dal *Pio Lami*, e non ne sapessero d'igiene molto, ma molto di più!

Si rispettino le competenze tecniche, e non si imbrattino i giornali di articoli copiati e storpiati.

Io riconosco pienamente che l'igiene, per essere proficua, deve venire volgarizzata; ma non deve venire volgarizzata dal volgo, sibbene dai serii cultori delle dottrine igieniche. E' meglio saper niente di quello che saper troppo poco, o male.

F. F.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro*, recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

Primaria Sartoria

Pietro Marchesi

Udine - 1.° Piano - Piazza Vitorio E. - Angolo "Caffè Corazza" - Udine

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

Come gli italiani
pensano a disfare gli italiani

Il gentil sangue latino scorre a fiotti, continuamente; e l'Italia non vuole — merito dei suoi figli — perdere il primato di essere la terra dove più si muore per mano altrui. Leggette i giornali, questi banditori del bene e del male! e vedrete come quotidianamente il delitto spruzzi di sangue i fiori dell'italico giardino.

A **Milano**, il facchino Enrico Anfassi di 33 anni, per aver trovato gli occhiali rotti rientrando jermattina nell'officina Brunti dove si fabbricano apparecchi di illuminazione in via Quadronno, uccise il sottocapo Luigi Novarini e il capo cesellatore Luigi Oleari e ferì gravemente Francesco Moglia operaio e meno un quarto operaio: nè avrebbe cessato dal mietere fra i suoi compagni d'officina, se questi non l'avessero disarmato e consegnato ai carabinieri!

A **Palermo**, Rosa Buccheri d'anni 25, tirava cinque rivoltellate contro il di lei seduttore Giacomo Modica d'anni 28, che l'aveva per la seconda volta abbandonata; e il Modica, trasportato all'Ospitale, vi moriva.

A **Napoli**, il bracciante Ciro Salviati, freddò con due rivoltellate al cuore — per futile litigio precedente, il macellaio Salvatore Aspro.

A **Barone**, territorio di Monreale presso Palermo, uno sconosciuto chiamò nottetempo tal Salvatore Giaconia di anni 68; e quando il Giaconia si affacciò alla finestra, con due fucilate sparategli a bruciapelo lo spense.

In quel di **Feltre**, a **Rosai**, per questioni di giuoco, di coltello fu spento Vettore Giacomin e ferito il di lui fratello Giacomo.

—

E non parliamo che degli omicidi più clamorosi, avvenuti fra domenica e ieri; che se volessimo e riferire tutte le morti violente ed anche i ferimenti, non ci basterebbe una pagina intera!

Accenneremo soltanto a due ribellioni contro i carabinieri — di schiamazzatori notturni: la prima **Foggia**, con due feriti gravi ed otto arresti; la seconda a **Sassari**, pure con due feriti gravi e tre arresti.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

Luigi Montico gerente responsabile.

PRESSO LA

Libreria Paolo Gambierasi

trovansi vendibili tutti i

testi scolastici

occorrenti per le

Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari.

Assortimento completo per disegno Quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.

PREZZI CONVENIENTI

Presso le
Cartolerie e Librerie
DELLA DITTA
FRATELLI TOSOLINI
** UDINE **
Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio
trovasi a
PREZZI MODICISSIMI
QUADERNI
LIBRI di TESTO
OGGETTI di CANCELLERIA
per le SCUOLE
di UDINE e PROVINCIA
Assortimento in Buste per Scuola - Compassi ed oggetti di disegno.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli
Via Cavour 23, Udine.
Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.
SERVIZIO A DOMICILIO
Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i di barili ritorno a proprie spese.
Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Ferro - China Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionati « da disturbi inerenti alla gravi- « danza. »
Volete la Salute??
MILANO
7
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

Ichnusa
è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.
Si vende a sole L. 13.90 al Kilo presso
Ellero Alessandro
Cambiovalute, piazza Vitt. Em. — Udine

Il Convitto Nazionale
in
Cividale
con regie scuole interne,
essendo governativo e dal Governo stesso largamente sussidiato, assicura le famiglie che, nonostante la modica retta, i loro figli avranno un ottimo vitto, cure e sorveglianza assidue e gli oggetti di corredo, cancelleria ecc., a prezzo di costo.
Per programma e istruzioni rivolgersi al
Rettore.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statutario . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . . » 33.000.000

Direzione generale — Roma

Compartimenti

Palermo - Genova

Sedi

Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell' America del Sud

Servizio Cellere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Bueno Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Ottobre partirà il vapore Espresso **«Sempione»**
2 » » **«Regina Margherita»**
16 » » **«Sirio»**
Il 1 Novembre » **«Vincenzo Florio»**
6 » » **«Orione»**
20 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 14 Ottobre partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
21 » » » «LIGURIA»
Il 4 Novembre » » «LOMBARDIA»
18 » » » «SICILIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze pel Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 20 — Acido spiraico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Il Doppio Beeftea Scarpa *per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene, con poca cosa, i sofferenti di male di stomaco e di difficili digestioni, nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc.*

ATTESTATI MEDICI: Dott. cav. C. Marzuttini, M. capo munic., dott. cav. Papinio Pennato, dott. Ugo Chiaruttini, dott. Riccardo Borghese.

Rappresentante di Udine e Provincia: **RICCARDO REBORA**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie o Magazzini alimentari.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio la pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI. Inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona. Aggiungere l'aumento di cent. 10 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina pagare antecipato.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA„

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.24	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Udine 1891 — Tip. Domenico Del Bianco